MANIFESTO

D'UN OPERA INTERESSANTISSIMA

DIRETTA

ALL' UNIVERSAL VANTAGGIO

DI TUTTE LE NAZIONI

CHE AVRA' PER TITOLO

IL GRAN TEATRO ITALIANO

Aperto ogni Mese alla curiosità ed agli interessi di tutte le Nazioni.

PEr quanto fin da' tempi di Fozio Patriarca di Costantinopoli, che dicesi dal Wolfio, e dal Giunkero il primo inventor d' Opere periodiche consistenti in estratti di Libri, e di compendj, s' accendesse nella Poliarchia de' Letterati un immensa brama d' illuminare praticamente la cognizion degli Uomini mercè di fogli circolari, e di Enciclopedie; per quanto in progresso di

tempo corrispondesser sovente alle vaste idee, ai grandiosi disegni, fini, ed intendimenti di magnanimi scopritori di novità, e d' illustri Progettisti, e le loro scoperte, ed i loro progetti, ed ai progetti, ed alle loro scoperte un felice divulgamento mercè di innumerevoli Efemeridi, Giornali, Menologi, Enautologie, Istorie, Commentari, Memorie, Illustrazioni; per quanto dopo lunghi esami, dopo immensi viaggi, dopo infiniti dispendj s' argomentassero le più celebri Adunanze di Parigi, di Londra, di Lipsia, di Verdun, di Berlino, di Pietroburgo, di dare una certa moral unione di corpo civile, o politico alle sparse società col render comune al disparato pensar delle Nazioni, ed alle diverse costumanze de' Popoli il vero utile, ed il vero dilettevole; Egli è rimaso mai sempre, e riman pur anche pendente, ed indeciso fra di alcuni saggi il gran Problema, se una tanta moltiplicità, varietà, e novità d' Enciclopedie, d' Istorie, di Diari più di vantaggio recato abbia

ov-

ovver di detrimento alla Repubblica delle Lettere, delle Arti, e del Commercio.

Or se riman, come riman di fatto almen per molti indeciso, e perchè una tal pendenza dir non si debbe per se medesima un manifesto svantaggio, giacchè per lo meno una qualche sorta d'infelicità ella è il dubbio stesso dell'esito, e peggior dell'esito infelice egli è il timore medesimo; e se per la comune egli è stato deciso pur troppo, e perchè più tosto in disfavore d'una tal moltiplicità di Opere, che in approvamento! E se in disfavore come ad evidenza ne convince la giornaliera sperienza su l'assiduo decadimento di tali Opere fondata, e perchè non si pone oggi mai alcun freno a quella smodata voglia di scriver tanto di progettar tanto, di ripeter tante fiate con istomachevoli Palinodie le cose stesse già prima di noi ideate, discusse, progettate, promosse, stabilite, voglia che non senza gravi ragioni nuovamente direbbesi da un Autore *scribendi Cachoetes*

da un altro *labor improbus*, e da un altro *induſtria ſine fructu*, e da quei ſoli in cui nacque per morire ben toſto *guſto alla moda, cimenti da ſecolo il più illuminato, il maggiore sforzo dell' intelletto umano?* Certo egli è, che sì ſtraboccante alla giornata, ed il numero de' Diarj, delle miſcellanee, delle Poliantee, dei trattati, delle Polimatie, che fin da tempi del prelodato Fozio da più di mille Opere periodiche voglionſi annoverare; per brama di conoſcer, ed eſſer conoſciuti ogni Regno, ogni Provincia, ogni Dominante ha voluto il ſuo Giornale, il ſuo Parigi, Londra, Verdun, il ſuo, Roma, Firenze, Piſa, Parma, Bologna, Ferrara, Venezia, il ſuo, ch' il crederebbe, per fin l' ultime due Americhe, che in due Diarj propoſti vollero alla curioſità d' oltremare i portenti delle lor fiere, d' Augelli, di Peſci, d' Alberi, d' Erbe, di Fiori, di Gemme, di Manifatture. Che maraviglie inaudite di tanti Autori poter ad un iſtante, ed in un ſol punto di veduta ren-

render obietto all' interiori viste dell' intelletto infinite cose improporzionatissime, cui non potè neppur natura all' esterior vista dell' occhio.

Nè tutto questo, quanto egli è ampio, in un sol linguaggio, che giusta un uom sapiente egli sarebbe quell' unico legame ehe siccome più uniformi, e d' idee, e di voleri tenea i primi uomini prima dell' edificazion della Torre di Babelle, così più uniti terrebbe pur anche i Popoli, e le Nazioni in un vincolo di più perfetta società; quindi è, che grecamente scritti trovansi i volumi di Fozio, latinamente gli *Acta Philo exoticorum naturę & artis; i miscellanea naturę curiosorum, i miscellanea Berolinenia, ceusura temporum, nova litteraria maris Balthici, nova litteraria Germanica, acta litteraria ex manu scriptis, Bibliotheca novorum librorum* e cento altri; in lingua francese le *melanges curieuse, le nouvelle de la Republique des lettres, la Biblioteque universel choisie ancienne e moderne, les memoires de Trevoux;*

 in-

in Inglese *l' Histoy of the Works of the Learned* incominciata in Londra nel 1699. Le memoirs of litterature tradotte in Inglese di M. de la Doque; miscellany contenente trattati sciolti e staccati; in lingua Tedesca *monathiclen unterredunges*; la Biblioteca curiosa di M. Tenzel; due Giornali scritti in lingua bassa Alemanna in Rotterdam nel 1692. da Pietro Rabbus sotto il titolo di *Bookzal van Europe*; e continovati dal Signor Sewel, e Gavern dal 1702. fin al 1708.; in Italiano vari Giornali Romani, Fiorentini, Veneziani, e Parmigiani; felici però quei pochissimi, che per ispecial attività, e penetrazion di talento potetter o intendere, o parlar tante lingue; infelicissimi quei molti, che son presso che tutti, a cui una tale impresa si rende d' ordinario impossibile. Ma siccome col variar de' linguaggi varie pur sono le inclinazioni dei Popoli, così giusta sì varie inclinazioni variaron pur esse le materie. Gli Inglesi d' ordinario si rivolser a cose fisiche toglien-

gliendo a noverar i moltiplici esperimenti, e gli Autori della natural filosofia, perlochè istituita fu una regia società, in cui Enrico Oldemburg Segretario pubblicò tuttociò, che veniva in detta società proposto; i Francesi non paghi di restringersi fra i confini della natura troppo più oltre spinser le lor vedute prendendo a far de' noveri critici e ragionati su di tutti gli Autori d'ogni genere. Gli Italiani e fra d'essi per singolar maniera i Fiorentini nelle fisiche e mattematiche cose si occuparono; Ed i Germani, e Danesi su le scorte fedeli di tali esempli alle filosofiche facoltà congiunte voller ancor le mediche; stimavan per avventura di fare un furto nella messe altrui quasi che natura non potesse esser liberale con tutti di ciò, di che fu splendida con un solo. Guai a coloro però, che allegar volessero contro la moltiplicità di tali Opere l' universal prevenzion contraria, la circoscrizion della potenza razionale, il breve corso al viver dell' uo-

mo conceduto, e lo ſcarſo numero di avidi leggitori; tutto ſarebbe ſpirito di partito, tutto viltà d'animo, tutto ſtravolgimento d'idee; fanatiſmi d'uomini limitati nel penſare ſi chiamerebber il ſentenziar, che calcolati i beni, e i mali, che produr poſſon l'Opere periodiche minor male ſarebbe non aver libri, che averne tanti, e che miglior conſiglio ſarebbe il tornar di nuovo a conſultar la natura, e la ſola ragione come facean gl'antichi ſenza tanti libri; debolezza di ſpirito ſi chiamerebbe quella di un cotal Greco, che nella moltiplicità ſvariatiſſima di tanti libri giunſe a deſiderar un μονοβιβλον ovver un libro ſolo. Stolto ſarebbe chi bramaſſe che quel genio univerſale, che invaſe le menti di tanti preteſi illuminati di ſcriver coſe sì differenti, sì varie coſpiraſſe in un ſol penſamento di dar una qualche unità a tutto ciò, che da prima era ſparſo; dannevol progettiſta ſarebbe, chi a ragion d'eſempio a lodar toglieſſe il trattato iſto-

rico

rico de' Letterati pubblicato nelle diverſe parti d'Europa latinamente dall'Iunkero, e ſu lo ſteſſo ſoggetto dal Wolfio, da Struvio, da Morhoffio, da Fabbricio, e le memorie della Accademia Reale delle Scienze, e l' Accademia delle belle Lettere in Parigi, e gl'eſperimenti dell' Accademia del Cimento, e ſi rivolgeſſe poſcia a riandar le varie maniere, e induſtrie dell' Agricoltura, della Nautica, della Mercatura, ed in utile pratico rivolgeſſe della ſocietà quel tanto di ſottigliezze, e metafiſiche penetrazioni, che non ſon, che una maggior eſtenſione del penſare, e ſol toccante ciò, ch' è l' uomo, non ciò, che debbe eſſere in ordine a' ſuoi perſonali vantaggi.

E pur così ſi penſa in realtà da i partigiani di quel grande, e maraviglioſo che ſovente altro non, è che l' impoſſibile; ſtate ſon queſte l' idee ſe non di tutti, almen di molti Giornalieri Enciclopediſti e Trattatiſti di moltiplicar Enti ma ſenza neceſſta, d' iſtruir la mente dell' Uomo più toſto

sto di quel moito, che può per certo non necessario ornamento, che di quello che dee per un preciso suo utile risapere. Idea di molt' altri si fu di argomentarsi di stabilir la sua fortuna su l' altrui depressione, e di far o con manifesta mordacità, o con nascosta satira un riparo alla giusta critica di più giusti pensatori; non furon mai questi i sostegni di un Opera, la quale sì mal fondata dovette certamente mancare; quindi è che le speranze di molti Letterati, che secondo il privato lor senso, e certa nativa inclinazione nata in lor col sapere prometteansi immortalità, nè andaron sul fatto deluse; pochissimi con Orazio potetter dire

Exegi monimentum aere perennius
Regalique situ Pyramidum altius,
Quod non imber edax, non fuga temporum
Possit diruere ,

Moltissimi con Tullio dovettero dire

Oh Frustra suscepi labores mei.

Appena il Iournal Litteraire del P. Hugo incominciò, che nell' anno stesso 1705. finì

finì; ful primo apparir alla luce l'Ephemerides Scavantes, che svaniron ben tosto; un Iournal des Scavans di M. Dartis comparve nel 1694. e cessò nel 1695. Altro Giornale di M. Chauvin, che ebbe il suo principio a Berlino nel 1696., e di cui fu dato un saggio della specie stessa in Ginevra, si sostenne per soli tre anni; vani furon in Hamburgo due tentativi per intesser un Giornal Gallicano; poichè l'intrapresa ben tosto cadde a voto; siccome và tosto ad estinguersi senza nutrimento una face, così senza i necessari pressidi van ben tosto a perir l'Opere tutto che grandi; Troppa opposizione anno col promovimento e con la stabilità l'invidia, lo studio delle parti, lo spirito di Patriottismo, che soventemente degenerà in altrui disprezzo, le ipotesi, i fanatismi, le contradizioni, gli acronismi, le inutilità, e quel *inanis ac futilis sonitus verborum nulla subiecta sententia*, e sopra tutto le troppo minute ricerche su l'economia ò publica de Principati ò

pri-

privata delle famiglie; non per altra cagion il *Mercure Galante* fu dal Governo abolito, che perchè facevasi a svelar i secreti delle famiglie, e non fugli permesso di più risorgere se non cangiando e sistema, e l'antico nome or mai troppo odioso al pubblico in quello di *Mercure Savante*, il quale siccome tornò di nuovo a disonorar le lettere framischiandovi Satire inique, così fu del tutto distrutto.

Or tutto ciò presupposto, che presuppor si dee da menti disciplinate, e Metodiche, se non sol si affermasse avervi (ciò che sovente avviene ma senza frutto, poichè comunemente *nil dignum tanto feret hic promissor Hiatu* (ma v'avesse in realtà una società d'amatori di tutte le più belle meccaniche ed immeccaniche facoltà conforme in tutto d'idee, di genj, di fini, d'intendimenti, che doppo aver a maturo esame chiamati i veri beni, che provenir possono da tali opere periodiche, ov' esse sieno di tutto il necessario fornite, ed i veraci svantaggi, ov' esse sie-

no

no dei lor sussidi mancanti, s' argomentasse non sol d' ideare ciò, che non basta, ma di realizzare un progetto, per cui ò emendati o tolti di mezzo tutti gl' inconvenienti sol di proposito prendesse a tessere un opera nella società, ed alla società interessantissima, certo egli è, che una tal società anzi che incontrar presso gli indiscreti taccia di temeraria dovrebbe a tutto diritto riscuotere o plauso, o almen compatimento. La difficoltà del gran progetto, che suole essere ed è quel *Periculosæ plenum Opus Aleæ*, esser può per avventura nel trovamento d' un mezzo tutto conducente al suo fine; Il Farmaco Divino e Celeste, merce di cui s' argomentò un tempo il Greco Democrito di render gli Uomini costantemente saggi i strutti e fortunati dicesi essersi da lui progettato in Grecia ma da niun si sà quale si fosse; può ben egli argomentarsi senza taccia di soda critica, che fosse ò una qualche celebre τεχνε επιζευτικε somigliante a quella di Diafanto, o una

qual.

qualch' arte di ben apprender il tutto quasi in un punto di vista, qual dicesi da Tullio essere stata quella d' un Coracе, d' un Lisia Siculo, d' un Gorgia Leontino emulo di Socrate, d' un Trasimaco Calcedonio, d' un Prodico Sciotto, d' un Protagora Abderita, da cui dicesi, ch' apprendesse Enatlo quest' arte, che poscia Ippio Ellio vendè per dieci mila Talenti; arte, per cui ed i Lupeti, ed i Lavineti, ed i Giordani, ed i Gregori Tolosani, ed i Corneli Gemma, ed i Pier Girolami Sanchez, e più modernamente i Pichi Mirandolani, i Kircher, i Rainaudi, e più altri sepper riconfortare le limitate idee degl' uomiui alla pratica cognizion del tutto; Questo, che fu, ed esser dovea tutto e sol proprio di menti ben fatte egli è il mezzo, che per noi diuturnamente esaminato ci facciam un pregio dell' Opera il presentarlo al pubblico, che però animati più dall' universal sodisfazione, che dar debbe qualunque opera per simil guisa conceputa e perfeziona-

na-

nata, che da privati vantaggi, che derivar ne posson alle nostre fatiche, e industrie ci facciam a progettar un impresa, da cui trar ne possa vantaggio e la Scuola, e l' Accademia e il Gabinetto, e il luogo di pubblica ragione, e la mercatura, e la nautica, e l' agilcoltura, e la manifattura, e per fin la galanteria della gran moda; e a divisarla col miglior metodo alla capacità di tutti i ceti adattato in cinque parti ci farem a distribuire le svariate materie. Le disposizioni tanto di terra che di mare, che verranno prese alla giornata con tutto ciò, che concerne la guerra, formeran l' oggetto del primo articolo, che trattato sarà per noi storicamente per appagar così l' inclinazione d' alcuni senza entrar in riflessioni politiche riguardanti le combinazioni, e le forze delle rispettive parti belligeranti, se non che quando ciò potrà farsi con sincerità e candore. *Gran punto onde renderci ammaestrati à scansar lo studio delle Parti, ed à rispettar più tosto con os-*

ossequio, che indagar con temerità, o inutile, o perniciosa le azioni de grandi. Lo scopo del secondo paragrafo saranno i giornalieri sistemi, le intraprese, l' ordinazioni, i trattati dei governi di tutti i Principati del mondo, tutto ragionato sulla Condotta, sull' equilibrio, sui compensi, sulle leggi, sulle prammatiche, che meritan imitazione. *L' irriflessione degl' incauti, l' imprudenza de troppo arditi ricercatori del vero, lo spirito d' adulazione, il privato interesse, il capriccio, la velleità, e la niuna applicazione di certi Uomini, che si fanno credere d' importanza, ributterà questa tanto utile intrapresa.*

Avremo in seguito in veduta il commercio in tutta la sua estensione dettagliando le circostanze delle respettive Piazze, de generi, de loro prezzi, notando dove più abondino, o più scarseggino, e quali disposizioni Piazza per Piazza vengano prese. Il tutto munito di quelle riflessioni, ed istruzioni, che giudicherem le più utili ad istruire, e cau-

te-

telare i mercanti. *La persuasion pratica dei personali vantaggi, che forman tutta la sussistenza dell' Uomo, saprà apprendere l' inutilità delle imaginazioni, dei sistemi volanti, e di certi ideali progetti vuoti, e sterili di tutto ciò, che e vero bene, e giusto punto di condotta.* In quarto luogo darem un esatto dettaglio delle diverse scoperte, e sistemi riguardanti le arti meccaniche, onde dar così motivo agli artisti di perfezionar, e raffinare le lor manifatture, i lor lavori, aggiugnendo le debite riflessioni, ed istruzioni per dar loco agli artigiani tutti o d' innovare, o di raffinare ciascun de lor rispettivi mestieri; gran problema da sciogliersi, *se più giovi nella società il lavoro, e l' effetto d' un mero astratto, o un material lavoro d' ordigni, e di leve meccaniche.* Finalmente ci fermeremo sopra tutto ciò, che riguarda le Scienze, le Arti liberali, il regolamento delle Accademie, e pubbliche università, e l' Istoria de più famosi libri stampati in ogni genere. *Ecco il vero punto di*

con-

30

contradizione all' impoſtura, *e al dominante genio della grande apparenza dell' indice*, *e del vocabolo*; Qualche Aneddoto galante, e qualche memoria utile, e capace di riſvegliare, e mantenere lo ſpirito nelle buone regole in ciaſcuna delle Claſſi da noi diviſate formerà l' ornamento del noſtro giornale unito al dettaglio delle mode, ch' alla giornata uſciranno e dalla Francia, e dall' Inghilterra sì nell' ordin delle manifatture, e diſegni, che delle varie foggie d' abbigliamenti, ed ornati, *la Dama*, *ed il Cavaliere potranno più giuſtamente*, *e con maggior fondamento ſoſtituir alle galanti Toeletti*, *ed e a certi toccanti*, *e troppo iſtruttivi Romanzetti un opera*, *che loro formerà miglior ſenſo*, *ed adeſcamento ad un vero*, *e buon guſto*.

Non iſperino mai gli Autori de libri da noi, nè lode, nè biaſimo, poichè l' eſtratto breve e ſincero delle lor opere ſervirà all' occaſione per l' uno, e per l' altra agli intendenti, che ci faranno l'

ono.

onore di ſtar al noſtro Giudizio ſincero, ed imparziale. Rigetterem per ſempre tutte le Ipoteſi, poichè ſe ne ſon viſte troppe andar in ruina all' apparir d' una ſola ſperienza, come pur le cauſe finali vere figlie dell' orgoglio, e che ſono appunto ſimili ai diſcorſi degl' imaginari politici fatti ſenza fondamento; e così luogo fra noi non avranno le ſuperſtizioni, ed i ſecreti vantati con effetti rari, ma celati ſotto la ciarlatanerìa, ed il manupolio. Finalmente ci sforzerem di render la noſtr' Opera più piccola, che ſarà poſſibile all' eſtenzion delle materie, poichè le vaſte impreſe benchè utili, e buone non rieſcon ſovente poi ben in pratica, e noi vogliam realizzare il noſtro piano con fedeltà. Al felice cominciamento, e proſeguimento di coſe non volgari, vi vuol gran coraggio; queſto non dubitiamo, che ſarà in noi eccitato dal gradimento del pubblico. Ogni tomo conterrà otto in dieci fogli; Ogni meſe ne uſcirà un tomo; L' aſſociazione, che ſi riceverà

rà presso Gaetan Cambiagi nella Stamperia Granducal di Firenze, sarà di tre tolleri moneta Fiorentina all' anno; il primo esito sarà nel Gennaro prossimo 1774.

La continuazione di quest' opera, che un dì fu imaginata nell' Elvezia da chi attualmente ne hà riassunta in Toscana la direzione, dipenderà nella sua massima parte dalle costanti, ed uniformi premure, che formaron già l' interesse di molti anche oltramontani per cui abbiam fatto e siamo per fare i più preziosi acquisti delle memorie le più interessanti e nuove, che producansi alla giornata, in qualunque parte d' Europa; E così stabilmente adoperando ci avviseremo di dar alle nostre promesse quella perfezione, e stabilità, senza la quale cade ogni impresa, e con la quale rendesi infinitamente pregevole qualunque grand' Opera e monumento.

Firenze 23. Dicembre 1773.